

1815

**Risposta alle domande trasmesse Dal Sig.r Direttore Generale
della Pubblica Istruzione con sua lettera al Sig.r Prefetto del Mella
12 Agosto 1815. n°. 1730**

Stabilimento in Desenzano

D'Istruzione

1. La Comune di Desenzano nel 1792 unì quattro Maestri, istituendo le scuole pubbliche comunali per provvedere all'istruzione de' giovani. Nel 1796 il luogo delle scuole venne occupato dalle truppe straniere; e le scuole prima si dipersero, e poi cessarono. Nel 1805 la Comune compiangendo il danno della gioventù, appoggiò la cura di instituir di nuovo le scuole, aggiungervene alcuna, provvederle di abili Maestri, fissarne il metodo, averne la presidenza e l'amministrazione, ad un soggetto col nome di Presidente, purchè tutto ciò avesse effetto senz'altra spesa della Comune, che la sola dell'affitto del luogo. Si eseguì; e ne fu ottenuta approvazione dal Governo. In seguito questo Istituto fu dal Governo dichiarato Ginnasio, e Prefetto di esso fu con decreto del Principe creato il Presidente.
2. Il Ginnasio non possiede dotazione alcuna.
3. Come Ginnasio è destinato all'insegnamento della Calligrafia, dell'Aritmetica, delle lingue Italiana e Latina, della Geografia e della Storia, delle Belle Lettere, della Rettorica e del Disegno. Vi si insegnano nondimeno anche le Matematiche Elementari, La Logica, e la Metafisica: e si ha intenzione d'insegnarvi qualche altra scienza.
La Grammatica è divisa in tre classi, Inferiore, Media, e Superiore. Ognuna di esse ha per accessorie la Calligrafia, l'Aritmetica, la Storia gradatamente.
4. La Calligrafia e l'Aritmetica s'insegnano secondo il metodo normale. Nelle prime scuole la Storia si dà in compendio divisa per epoche. La Grammatica Italiana s'insegna con la Latina, usando di certe regole formate sopra la corrispondenza di ambedue queste lingue, e per metodo analitico. Nelle Belle Lettere, o sia nella Elocuzione, su usano i precetti di Cicerone e di Quintiliano. Per la Oratoria i precetti si prendono da Aristotele, e da Cicerone. Per la Poetica da Aristotele, e da Orazio specialmente. Nella Geometria si fa uso di Euclide, e talvolta del Brunacci. Per la logica e Metafisica il Professore o si serve della sua o fa scelta degli autori secondo i Trattati. Nel Disegno per l'Ornato si propongono gli esemplari dell'Albertolli, ed altri ottimi in gesso, de' quali si ha una sufficiente raccolta: per l'Architettura si danno le lezioni del Vignola. La Lingua, che si adopera nell'uso comune delle scuole è l'Italiana. Generalmente servono per testo i soli Classici.
5. Il modo di tener gli esami e di rilasciare gli attestati, è secondo il regolamento già prescritto dalla Direzione Generale.
6. Gli ammessi al Ginnasio vengono assoggettati ai regolamenti disciplinari sì morali che religiosi, superiormente ordinati, ed ai metodi prescritti dal Prefetto. Chi ne ricusasse l'osservanza, e si mostrasse incorreggibile o infetto di massime e costumi pericolosi non è sofferto. Vi è un Oratorio, dove tutti insieme devono assistere alla Messa ogni mattina. Tutte le Feste vengono ivi esercitati nei doveri di religione, e precisamente vi ascoltano la mattina un breve discorso

- morale, e il dopo pranzo la spiegazione del catechismo.
7. Gli scolari della prima Classe sono 26. Della seconda 36. Della terza 19. Della quarta 9. Della quinta 11. Della sesta e settima 4. Totale 105. S'augmentò di anno in anno.

D'Educazione

1. Collegio d'istituzione privata. È istituito per li fanciulli di civile e nobile condizione. Si accettano dagli otto anni ai quattordici; e vi possono permanere fin che abbiano compiuto il lor corso d'istruzione e di educazione.
2. Lo scopo è l'istruzione e l'educazione cristiana, letteraria, scientifica, e civile.
3. Gli allievi sono presentemente al numero di 72. Si compie ora l'anno terzo dopo la sua istituzione. Nel primo anno gli allievi furono 40, nel secondo 54.
4. Il Collegio ha li propri regolamenti e 4 statuti. Quanto all'Istruzione, gli Alunni devono intervenire alle scuole del Ginnasio, posto nelle Stanze a pian terreno nel recinto del Collegio; nelle quali scuole essi hanno luogo separato dagli Esteri; e con questi è interdotta ogni comunicazione. Sono anche provveduti di alcune scuole superiori e scientifiche, e di musica, quelli che si scelgono di applicarvisi prima di uscire d'educazione.
S'avrebbe modo di stabilirvi tutte le scuole ordinate nei Licei, quando si potesse ottenere, che questi studj fatti qui valessero come fatti in un Liceo, e gli alunni potessero dal Collegio passare immediatamente alla Università. Il che dai Genitori degli Alunni si desidera grandemente per non avere ad esser costretti di troncare o con un cangiamento disturbare a' figliuoli l'educazione nei più difficili anni dell'età loro.
Quanto alle norme pel nutrimento, biancheria, pensioni ed altre corrispondenza obbligatorie, il tutto apparisce dalle due annesse carte a stampa A, e B.
5. Finora non è possibile dar ricetto e sussidio a giovani poveri. Si coltiva però il pensiero di trovar modo per qualche beneficenza anche in questo genere.
6. Lo stabilimento non possiede alcun patrimonio suo proprio.
7. Ha un Rettore, un Vicerettore, un Censore, ed altri subalterni per la educazione. Ha in oltre un Prefetto degli Studj, ed è quel medesimo del Ginnasio. Questi ha implorato ed implora supplichevolmente un benigno sguardo alla M.P.R.A. dell'Augustissimo nostro Sovrano, sotto li cui sacri auspicj ed altissima protezione confida di veder prosperare il nascente Istituto, in cui a ben della gioventù nel maggior bisogno ha posto tutte le sue cure e versate le proprie facoltà.

8°. Presiede

1815

Risposta alle domande trasmesse
Dal sig. Direttore Generale della Pubblica Istruzione
con sua lettera al sig. Prefetto di Nola 22 Agosto 1815 n. 1226

Stabilimento in Benevento

D. Istruzione

1. La Comune di Benevento nel 1792 unì quattro Scuole, istituendo le scuole pubbliche comunali per istruzione dei giovani. Nel 1796 il detto paese fu occupato dalle truppe Austriache; e le scuole prima si disperse, e poi cessarono. Nel 1805 la Comune incominciò l'anno della libertà, applicò la cura di istituire le scuole, aggiungendo alcuni precettori ai detti maestri, giurò il metodo, aveva la dispensa e l'approvazione di un oggetto col nome di Prefetto, purche non vi avesse altro nome, e ne fu ottenuta approvazione dal Reame. In seguito fu istituito il detto Istituto di Lettere, e l'istituto di arti, e fu con decreto del Reame creato il Prefetto.
2. Il Seminario non richiede adozione alcuna.
3. Come Seminario è destinato all'istruimento della Calligrafia dell'Arithmetica delle lingue Italiana e Latina, della Logica e della Filosofia, delle Belle Lettere della Retorica, e del Disegno. Si insegnano nondimeno anche le Matematiche Elementari, la Geografia, e la Meteorologia, e si ha intenzione di insegnare qualche altra scienza.
4. La Grammatica è divisa in tre classi, inferiore, Media, e superiore. Capuna di esse ha per oggetto la Calligrafia, l'Arithmetica, la forma quadrilatera.
5. La Calligrafia e l'Arithmetica s'insegnano secondo il metodo normale. Nella prima parte la forma si è in compendio divisa per specie. La Grammatica Italiana s'insegna insieme con la Latina usando di certe regole formate sopra la corrispondenza di ambedue queste lingue, e per metodo analitico. Nella Belle Lettere, o sia nella Dittazione, si usano i precetti di Cicero e di Quintiliano. Per la Oratoria i precetti si prendono da Aristotele e da Cicero. Per la Poetica da Aristotele e da Oratio specialmente. Nella Geometria si fa uso di Euclide, e talvolta del Bravais. Per la Logica e Meteorologia il Professore o si serve dell'uso o si serve degli autori secondo i Trattati. Nel Disegno per l'ornato si mostrano gli esemplari dell'Alcibiade, ed altri simili in uso, ai quali si ha una sufficiente raccolta; per l'Architettura si danno le lezioni del Vitruvio. La lingua che si adopera nell'uso comune delle scuole, è l'Italiana. Generalmente servono per testo i soli classici.
6. Il modo di tener gli esami è di rilasciare gli attestati, e secondo il regolamento già approvato dalla Direzione Generale.
7. Gli ammessi al Seminario vengono accettati ai regolamenti disciplinari o morali sia religiosi, superiormente ordinati, ed ai metodi prescritti dal Prefetto. Si ne misura l'osservanza, e si mostrano incoraggiabile o perche di massima e copiosi precetti non è costoso. Vi è un Ordine dove tutti insieme devono assistere alla Messa ogni mattina. Tutte le volte vengono in esercitanti nei doveri di Religione, e particolarmente in apprestando la mattina un breve discorso morale, e il dopo pranzo la spiegazione del Catechismo.
8. Gli scolari della prima Classe sono 20. Della seconda 30. Della terza 10. Della quarta 5. Della quinta 11. Della sesta e settima 4. Totale 105. Si aumentò l'anno in anno.

8. Prefetto

D. Educazione

1. Collegio d'istruzione privata. L'istituto per li fanciulli di civile e nobile condizione. Si accettano dagli otto anni si quattordici, e si possono rimanere fin che abbiano compiuto il lor corso d'istruzione e di educazione.
2. Il corso è l'istruzione e l'educazione cristiana, letteraria, scientifica, e civile.
3. Gli allievi sono presentemente al numero di 72. Si compie ora l'anno terzo dopo la sua istituzione. Nel primo anno gli allievi furono 40 nel secondo 54.
4. Il Collegio ha li propri regolamenti e statuti. Quando all'istruzione gli allievi devono intervenire alle scuole del Seminario posto nella parte di pian terreno nel recinto del Collegio, nelle quali scuole essi hanno luogo separato dagli Esteri, e con questi è interdetta ogni comunicazione, sono anche provveduti di alcune scuole superiori e scientifiche, e di musica, quelli che si vogliono ad applicarsi prima di uscire d'educazione.
5. S'avrebbe modo di stabilirsi tutte le scuole ordinate nei licei, quando si potesse ottenere che questi studii fatti qui cessassero come fatti in un liceo, e gli alunni potessero dal Collegio passare immediatamente alla Università. Il che dai Superiori degli allievi si desidera grandemente, per non avere ad aver costretti di troncare o con un cambiamento di disturbarli a figliuoli l'educazione nei più difficili anni dell'età loro.
6. Quanto alle norme per nutrimento, biancheria, pensioni, ed altri corrispondente obbligazione, il tutto apparisce dalle due annue carte a Roma A e B.
7. Finora non è possibile dar ricetto e sussidio a giovani sovrani di cultura, però il pensiero di trovar modo per qualche benefica anche in questo genere.
8. Lo stabilimento non possiede alcun patrimonio suo proprio.
9. Ha un Rettore, un Vicettore, un Caviere, ed altri subalterni per educazione. Ha in oltre un Prefetto degli studii, ed è quel medesimo del Seminario. Questi ha impiorato ed impiora suppliche, come un benigno squaleto dalla M. P. R. A. dell'Augustissimo nostro Sovrano, sotto li cui sacri auspici ed altissima protezione confida di veder prosperare il nascente Istituto, in cui a se della gioventù nel maggior bisogno ha posto tutte le sue cure e vegliate le proprie facoltà.